

cellentissimi, confessano i medesimi Fiorentini esser loro avvenuto per giudizio manifesto del Signore Iddio, che non ha voluto più tollerare in quella città le ingiustizie e le tirannie che crudelmente si usavano verso il popolo, verso la plebe, verso i sudditi, verso la povera gente di contado, e infine verso la patria, che si vedeva non in mano di un solo ma di tanti odiosi tiranni, pieni del sangue de' poveri, d'ingiurie, di vendette, usurpandosi gli onori pubblici, e le pubbliche entrate, e quelle dilapidando senza pensar punto alla salute pubblica e privata, qual suol sempre camminare col solo beneficio della patria, la quale non poteva essere oppressa se non dal male operare degli stessi suoi cittadini¹; e mi ricordo che ritrovandomi io col clarissimo messer Carlo Capello, allora ambasciatore in Firenze nel tempo della mal governata repubblica, il detto signore, che era pieno di dottrina e di spirito, mi disse un dì, vedendosi tante miserie, che quello stato tanto tumultuosamente governato non poteva durar molto tempo, e predisse la rovina sua e la sua servitù; la qual vedemmo poi fra pochi mesi con quelle lacrimose ed atrocissime calamità che tuttavia sono nella memoria delle eccellentissime signorie vostre. Onde il Signore Iddio permise che fossero sottomessi ad un principe solo, il che finalmente è ritornato in

¹ L'aristocratico veneziano non poteva certamente tessere l'elogio della democrazia Fiorentina. Ma è pur troppo vero che non si debbe apporre interamente a passione politica il giudizio che qui emette il Fedeli intorno gli ultimi tempi della libertà di Firenze. Le virtù repubblicane finivano o erano finite nelle classi elevate; il poco che ne restava era nel popolo, e a questo solo si debbe l'ultima luce di che rifulse Firenze nel suo cadere. E bene osserva il Litta, che se fu odioso Cosimo I ai Fiorentini, ai quali, insieme a molti veri beni, tolse la sfrenata potestà della quale ora è parola, non si può certamente dire lo stesso degli altri Toscani, i quali, trattati dalla repubblica come schiavi, trovarono e benedirono in lui la benefica mano di un salvatore.